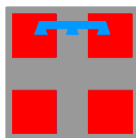


Regione Piemonte



Provincia di Cuneo



Comune di Fossano



CAVA

“Santo Stefano”

**RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA COLTIVAZIONE AI
SENSI DELLA L.R. N.23/2016**

e

**PROROGA DELL'EFFICACIA DELLA COMPATIBILITA'
AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART.25 COMMA 5 DEL D.LGS.
152/06**

RELAZIONE e DOCUMENTAZIONE TECNICA

La Ditta

Ing. Stefano Mario Vettore

I TECNICI

Ing. Stefano Mario Vettore

Dott.sa Clara Garigliano

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	1
2. RIFERIMENTI IDENTIFICATIVI DELLA DOCUMENTAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO –D- DEL REGOLAMENTO N.11/R DI ATTUAZIONE L.R. 23 DEL 20162	
3. ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE GIA' PRESENTATA IN SEDE DI PRIMA APPROVAZIONE	3
4. STATO DI AVANZAMENTO DELLA COLTIVAZIONE ESTRATTIVA	5
4.1 Descrizione generale	5
4.2 Definizione delle cubature estratte e residue	5
5. STATO DI AVANZAMENTO DELLA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE	6
5.1 Il cronoprogramma aggiornato dei lavori di recupero ambientale	8
5.2 Computo metrico aggiornato degli interventi di recupero ambientale	10
6. DOCUMENTO TECNICO A SUPPORTO DELLA RICHIESTA DI PROROGA DELLA VALIDITA' DEL GIUDIZIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE	12
6.1 Analisi degli elementi principali del giudizio positivo di compatibilità ambientale	12
6.1.1 Analisi e validità attuale degli elementi progettuali	12
6.1.2 Analisi della conformità agli strumenti di pianificazione e ai vincoli ambientali	13
6.1.3 Analisi degli elementi ambientali che hanno portato al giudizio positivo di compatibilità ambientale.....	13
6.2 Analisi delle “condizioni al contorno” al progetto autorizzato e sua durata	14
6.3 Analisi dell’ottemperanza alle prescrizioni autorizzative	15
6.3.1 Prescrizioni V.I.A.	16
6.3.2 Prescrizioni autorizzative L.R. 16/2023	20
6.4 Analisi dei risultati dei monitoraggi e degli studi specialistici effettuati in corso d’opera.....	27
6.5 Conclusioni	31

ALLEGATO N.1: Documentazione comprovante il mantenimento della disponibilità dei terreni oggetto di coltivazione estrattiva.

ALLEGATO N.2: Documentazione fotografica dello stato attuale dei luoghi

STUDI SPECIALISTICI:

- Aggiornamento Studio Idraulico – Anselmo Associati – Ing. Virgilio Anselmo e Dott. Fulvio Anselmo
- Aggiornamento VIEC e monitoraggio naturalistico – Dott. Stefano Bovero
- Monitoraggio Acustico – Ing. Davide Papi
- Monitoraggio Polveri – Ing. Davide Papi
- Aggiornamento Verifiche di stabilità – Dott. Maurizio Bargerò

Il presente rinnovo del progetto di coltivazione estrattiva e recupero ambientale della nuova Cava Santo Stefano, unitamente alla richiesta di proroga di validità del giudizio di compatibilità Ambiente, è stato redatto dalla UNICAL S.p.A., le cui qualifiche professionali sono di seguito dichiarate, avvalendosi di consulenti di settore per la relazioni specialistiche.

UNICAL S.p.A.

Direzione Cave e Miniere

Via L. Buzzi, 6 – 15033 Casale Monferrato (AL)

Rappresentata da: Dott. Ing. Stefano Mario Vettore

Gruppo di lavoro:

Dott. Ing. Stefano Mario Vettore

Avanzamento Coltivazione estrattiva

Dott. Geologo Maurizio Bargerò

Studio specialistico di aggiornamento delle verifiche di stabilità

Dott. Forestale Clara Garigliano

Progetto di recupero ambientale

Studi specialistici:

- Studio Anselmo Associati – Aggiornamento Studi e verifiche idrauliche
- Dott. Ing. Davide Papi Engineering & Consulting STP S.r.l. – Monitoraggio impatto Acustico e Atmosfera
- Dott. Stefano Bovero - Aggiornamento VINCA e monitoraggio naturalistico rivolto a verificare la compatibilità del progetto in corso d'opera con la presenza del del SIC IT1160071 e della ZPS IT1160059.

1. INTRODUZIONE

Il presente documento è relativo alla richiesta da parte della Unicalcestruzzi S.p.A. con sede legale Casale Monferrato - Via L. Buzzi 6, di rinnovo dell'autorizzazione della cava nel Comune di Fossano in località Santo Stefano.

Tale attività è attualmente autorizzata dalla Regione Piemonte con Deliberazione della Giunta Regionale del 4 febbraio 2022, n. 17-4623 **D.lgs. 152/2006, art. 27-bis. Provvedimento autorizzatorio unico "Nuova autorizzazione di cava ai sensi della l.r. 23/2016 in località Santo Stefano nel Comune di Fossano (CN) POS. M1993C"**.

Si richiede pertanto il rinnovo, ai sensi della L.R. 23/16, al fine di proseguire la coltivazione delle volumetrie residue previste nel progetto generale già sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale e conseguentemente approvato.

La documentazione progettuale che segue è da considerarsi come un aggiornamento del progetto esistente e dei suoi allegati originali a cui comunque si fa riferimento e che vengono riproposti parzialmente in copia conforme all'originale.

2. RIFERIMENTI IDENTIFICATIVI DELLA DOCUMENTAZIONE DI CUI ALL'ALLEGATO –D- DEL REGOLAMENTO N.11/R DI ATTUAZIONE L.R. 23 DEL 2016

Nelle pagine seguenti vengono riportati i riferimenti identificativi dei documenti allegati alla presente domanda di rinnovo, redatti ai sensi del Allegato D 1.b (*Documentazione da allegare alla domanda di rinnovo, modifica, ampliamento dell'autorizzazione*):

- ***l'elenco, con opportuni ed univoci riferimenti identificativi, della documentazione già presentata per il rilascio dell'autorizzazione, da ritenersi ancora valida e non oggetto di nuova presentazione.***

Si veda il capitolo n.3 della presente relazione

- ***una relazione tecnica sullo stato di avanzamento dei lavori di coltivazione e recupero ambientale.***

Si vedano i capitoli 4 e 5 della presente relazione

- ***La documentazione comprovante il mantenimento della disponibilità dei terreni interessati dall'attività estrattiva, ivi inclusi i terreni interessati dall'eventuale ampliamento, per il periodo richiesto e il successivo periodo previsto per la realizzazione del recupero ambientale.***

Si veda l'allegato n.1 alla presente relazione

- ***Documentazione fotografica dello stato attuale.***

Si veda l'allegato n.2 alla presente relazione

- ***Planimetria dello stato attuale della coltivazione e del recupero ambientale e relative sezioni topografiche, alla stessa scala del progetto approvato. Le sezioni devono essere posizionate nello stesso modo del progetto approvato.***

Si vedano le Tavola n. 1 e 2.

- **Planimetria dello stato finale della coltivazione e del recupero ambientale e relative sezioni topografiche, alla stessa scala del progetto approvato. Le sezioni sono posizionate nello stesso modo del progetto approvato.**

Si veda la tavola n.6 del progetto di coltivazione e recupero ambientale autorizzato.

- **Relazione geomeccanica e geotecnica contenente l'aggiornamento delle verifiche di stabilità dei fronti di coltivazione e del fronte finale, redatte secondo i criteri contenuti nelle NTC 2018.**

Si veda la relazione specialistica: "Analisi di stabilità dei fronti di scavo della cava di inerti per calcestruzzi Santo Stefano, nel comune di Fossano – Aggiornamento anno 2025" del Dott. Geol. Maurizio Bagero.

- **Eventuale progetto di riuso o valorizzazione del sito estrattivo previsto dopo il termine dell'attività estrattiva**

Si veda la tavola 6 e le indicazioni contenute nel progetto autorizzato.

3. ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE GIA' PRESENTATA IN SEDE DI PRIMA APPROVAZIONE

In questo capitolo viene riportato l'elenco, con opportuni ed univoci riferimenti identificativi, della documentazione già presentata per il rilascio dell'autorizzazione, da ritenersi ancora valida e prevalentemente non oggetto di nuova presentazione. Nella tabella verranno inoltre evidenziati i documenti che sono stati oggetto di aggiornamento e verranno pertanto ripresentati.

NOME DEL FILE	DOCUMENTO e CONTENUTI
Studio di Impatto Ambientale Cava Santo Stefano.p7m	Studio di Impatto Ambientale
SIA Sintesi in linguaggio non tecnico.p7m	Sintesi dello Studio di Impatto Ambientale in linguaggio non tecnico
Valutazione di Incidenza Cava Santo Stefano.p7m	Valutazione di incidenza ecologica in relazione al SIC Greto e risorgive del torrente Stura IT1160071 e all' art.2 delle norme di attuazione del Piano di gestione della ZPS Zone umide di Fossano e Sant'Albano Stura Codice IT1160059

	Viene allegato alla presente un aggiornamento della valutazione per verificare l'assenza di ricadute dell'attività in corso sul SIC. Vedi Studio specialistico – Dott. Bovero e Ostellino
Progetto di coltivazione e recupero ambientale.p7m	<ul style="list-style-type: none"> Progetto di coltivazione e recupero ambientale secondo quanto previsto dall'Allegato D1 e D2 del Regolamento 11/R della L.R. n. 23/2016 Documentazione fotografica Documentazione comprovante il titolo di disponibilità Nei capitoli della presente relazione viene descritto l'avanzamento della coltivazione e delle opere di recupero ambientale fino ad oggi realizzate
Piano gestione rifiuti di estrazione.p7m	Piano di gestione dei rifiuti dell'attività estrattiva secondo quanto previsto dell'art.5 del Decreto legislativo 30 maggio 2008, n.117. Viene allegato aggiornamento del piano di gestione
Progetto del guado sul fiume Stura.p7m	Progetto del guado sul fiume Stura di Demonte per l'ottenimento dell'autorizzazione idraulica secondo quanto previsto del Regolamento regionale emanato con D.P.G.R. in data 06 dicembre 2004 n. 14/R e s.m.i.
Studio idraulico fiume Stura-Cava.p7m	Studio idraulico delle potenziali interferenze tra il sito estrattivo ed il fiume Stura di Demonte – secondo quanto previsto dall'Allegato D2 del Regolamento 11/R della L.R. n. 23/2016 Viene allegato un aggiornamento della valutazione idraulica volta a dimostrare l'assenza di interferenza del guado nel suo periodo di utilizzo – Vedi Studio Specialistico – Dott. Fulvio Anselmo e Virgilio Anselmo
Caratterizzazione geologica, geotecnica ed analisi di stabilità.p7m	Studio specialistico relativo alla caratterizzazione geologica, geotecnica ed analisi di stabilità delle opere in progetto - secondo quanto previsto dall'Allegato D1 e D2 del Regolamento 11/R della L.R. n. 23/2016 – Viene allegato un aggiornamento delle analisi di stabilità – Vedi studio specialistico Dott. Geol. Bargerò
Dimensionamento sistema di regimazione della acque superficiali.p7m	Studio specialistico relativo al dimensionamento del sistema di regimazione e controllo delle acque superficiali all'interno del sito di cava ed il loro conferimento nel reticolo idrografico naturale
Valutazione impatto acustico.p7m	Studio specialistico di valutazione di impatto acustico effettuato da un tecnico competente – Viene allegato il monitoraggio acustico effettuato in corso di coltivazione – Vedi studio specialistico Dott. Ing. Papi
Relazione Paesaggistica.p7m	Relazione paesaggistica – Viene allegata evidenza della protocollazione dell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica
Georeferenziazione dell'intervento.zip	Georeferenziazione dell'intervento in formato GIS shapefile con sistema di riferimento: WGS84 UTM 32N
Tavole grafiche di progetto.zip	<ul style="list-style-type: none"> Tavola 1 Planimetria catastale Tavola 2 Planimetria stato iniziale Tavola 3 Planimetria situazione intermedia Tavola 4 Planimetria situazione finale Tavola 5 Sezioni Tavola 6 Planimetria situazione finale con recupero ambientale ultimato e sezioni tipo Tavola 7 Carta e sezione Geologica Tavola 8 Carta Geomorfologica Tavola 9 Carta delle isofreatiche Per la l'aggiornamento dello stato dei luoghi si vedano le tavole allegate alla presente relazione: Tavola 1 "Planimetria di aggiornamento della coltivazione e del recupero ambientale" – Tavola 2 "Sezioni di confronto"

4. STATO DI AVANZAMENTO DELLA COLTIVAZIONE ESTRATTIVA

4.1 Descrizione generale

L'autorizzazione estrattiva, come precedentemente riportato, è datata febbraio 2022; nel successivo mese di agosto dello stesso anno sono iniziati i lavori propedeutici per l'apertura della cava, in quanto parallelamente si procedeva all'esaurimento della cava San Sebastiano posta poco più a monte.

Nella cava in oggetto la coltivazione è iniziata pertanto nel gennaio del 2023.

La coltivazione, come da progetto, è iniziata nel settore più settentrionale impegnando una superficie di circa un ettaro. Le prime operazioni hanno riguardato lo scotico di tale superficie, impiegando il materiale di risulta nella immediata realizzazione del diaframma lungo il confine ovest necessario per l'abbattimento delle emissioni sonore verso la limitrofa cascina. All'inizio di questa fase è stato inoltre creato, in prossimità della pista di uscita, il bacino di decantazione delle acque meteoriche con il reticolo di fossati di scolo.

Successivamente la coltivazione è proseguita verso sud, interessando il lato est della cava; si è proceduto per lotti di superfici sempre di circa un ettaro. Il materiale di scotico è stato in parte accantonato nell'estremo settore meridionale della cava ed in parte immediatamente riutilizzato per ricostruire il suolo agrario nelle operazioni di recupero ambientale delle aree esaurite. Per la descrizione degli interventi di recupero ambientale eseguiti si rimanda ai capitoli successivi e alle tavole 1 e 2.

4.2 Definizione delle cubature estratte e residue

Questa è la tabella delle volumetrie estratte dal 2023 al giugno 2025

Anno di coltivazione	Volumetria movimentata m ³	Volumi di riporto (terreno agrario e limi) m ³	Volumetria utile estratta m ³
2023	54 294	7 378	46 916
2024	36 690	641	36 049
Gennaio-giugno 2025	25 000	-	25 000
TOTALI	115 984	8 019	107 965

In sede di progettazione iniziale era stata individuata una volumetria complessiva di 260 000 m³, avendo ad oggi movimentato circa 116 000 m³, rimangono da scavare circa 144 000 m³.

Le previsioni, fatte in fase progettuale, stimavano i volumi annui di estrazione in circa 65 000 m³, ma la parziale contrazione e ristrutturazione del mercato hanno portato ad una riduzione dei volumi, nell'ultimo triennio, a valori medi di 45 000 – 50 000 m³/anno. A fronte di queste nuove quantità, si è stimata in ulteriori 3 anni la vita utile della cava più un ulteriore anno per il completamento delle operazioni di recupero ambientale.

La richiesta di rinnovo autorizzativo viene pertanto richiesta per ulteriori 4 anni.

5. STATO DI AVANZAMENTO DELLA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

L'intera superficie della cava è stata distinta in 4 aree per tipologie di intervento e di risistemazione ambientale (**Tavola n.6**):

- Area 1 (superficie circa 5,3 ha) – riuso agricolo
- Area 2 (superficie circa 1,0 ha) – recupero naturalistico ad area umida e formazioni ripariali
- Area 3 (superficie circa 0,5 ha) – recupero naturalistico a prato – aree di servizio in corrispondenza di tralicci
- Area 4 (superficie circa 1,4 ha) – recupero naturalistico a corridoio ecologico.

Il progetto di recupero ambientale prevede quanto di seguito riportato:

“Il programma delle operazioni di recupero ambientale prevede come prima operazione il rimodellamento morfologico ed il riporto di terreno agrario in potenze variabili in funzione della destinazione finale dell'area.

Successivamente le superfici potranno essere inerbite nella prima stagione utile, ovvero primavera precoce o inizio autunno. Si lascerà quindi che si affermi il cotico erboso e l'anno successivo, in questo caso aspettando l'autunno inoltrato, si procederà alle piantumazioni, in modo che le radici delle piante messe a dimora abbiano il tempo di svilupparsi e approfondirsi prima della calura estiva.

Le piante messe a dimora andranno poi mantenute per almeno 3 anni e comunque fino a quando il loro attecchimento non sia consolidato. Le manutenzioni prevengono sfalci della componente

erbacea, che può entrare in competizione con i giovani esemplari delle specie legnose, e bagnature di soccorso.”

Nella pagina successiva viene riportato il cronoprogramma aggiornato degli interventi in base allo sviluppo della coltivazione ed in base alle destinazioni delle aree.

In particolare, si coglie l'occasione del rinnovo dell'autorizzazione per modificare il cronoprogramma per quanto riguarda due interventi:

- La messa a dimora delle specie arbustive. Queste, infatti, sulla base della buona riuscita del recupero della cava San Sebastiano e al fine di ottimizzare le cure colturali, visto l'esigua quantità di piante da mettere a dimora, verranno piantate in un'unica soluzione la stagione autunnale precedente il termine dell'autorizzazione.
- La realizzazione del canneto/cariceto nell'area umida (area 2): questa zona, prima del termine della coltivazione delle altre aree, funge da collettore finale per la regimazione idraulica con vasca di decantazione prima di lasciar defluire le acque nel fiume Stura. L'ultimo intervento di coltivazione prevede la rimodellazione morfologica dell'area suddetta dove potremo mettere a dimora le specie igrofile previste dal progetto.

5.1 Il cronoprogramma aggiornato dei lavori di recupero ambientale

Cronoprogramma annuale

	203				2024				2025				2026				2027				2028				2029				2030				2031			
	inverno	primavera	estate	autunno	inverno	primavera	estate	autunno	inverno	primavera	estate	autunno	inverno	primavera	estate	autunno	inverno	primavera	estate	autunno	inverno	primavera	estate	autunno	inverno	primavera	estate	autunno	inverno	primavera	estate	autunno				
Coltivazione estrattiva																																				
Posa terreno vegetale																																				
Lavorazione del terreno																																				
Messa a dimora specie da canneto e cariceto																																				
Inerbimenti																																				
Impianto specie arboree ed arbustive																																				
Trasemine eventuali																																				
Cure colturali																																				

interventi eseguiti

Cronoprogramma annuale dei lavori diviso per tipologia di area d'intervento

	Area 1				Area 2				Area 3				Area 4			
	inverno	primavera	estate	autunno	inverno	primavera	estate	autunno	inverno	primavera	estate	autunno	inverno	primavera	estate	autunno
Coltivazione estrattiva																
Posa terreno vegetale																
Lavorazione del terreno																
Messa a dimora specie da canneto e cariceto																
Inerbimenti																
Impianto specie arboree ed arbustive																
Trasemine																
Cure colturali																

Sulla base di quanto sopra riportato le operazioni di riqualificazione ambientale hanno seguito la formazione delle superfici disponibili in seguito alla coltivazione mineraria. Tutta la fascia sud-orientale è stata recuperata con la profilatura corretta delle superfici, la stesa di suolo e l'inerbimento con la formazione del cotico erboso (rif. documentazione fotografica). Volutamente non sono ancora state effettuate piantagioni di specie arbustive in quanto, considerando la limitata estensione dell'intera area di cava e i risultati ottenuti nella cava "San Sebastiano", dove è stata utilizzata il medesimo sistema di impianto, si è deciso di posticipare le messe a dimora in modo da realizzarle tutte in un'unica stagione autunno-invernale. In questo modo potranno essere razionalizzate e ottimizzate le cure colturali. Tutte le piante messe a dimora, avendo esse la stessa epoca di impianto, avranno infatti le stesse esigenze idriche e si potranno effettuare gli stessi sfalci in funzione della loro crescita per i tre anni successivi così come previsto dal progetto autorizzato. La realizzazione dell'area umida (area 2) così come concepita nel progetto di recupero ambientale prenderà forma nel penultimo anno di coltivazione mineraria; quindi, in virtù di questo rinnovo è stata posticipata di tre anni. Ad oggi l'area, dove è presente un bacino di raccolta delle acque, assume la funzione di vasca di decantazione prima dell'immissione delle acque provenienti dal bacino estrattivo nel reticolo idrografico.

5.2 Computo metrico aggiornato degli interventi di recupero ambientale

Il computo metrico è stato calcolato sulla base degli interventi ancora da realizzare e i prezzi sono stato aggiornati con la tabella dei Coefficienti ISTAT (FOI(nt) – Indici nazionali dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati) per tradurre valori monetari dei periodi indicati in tabella in valori del 2024.

RIF:	Deliberazione della Giunta Regionale del 5 aprile 2019, n° 17-8699
	Art. 33 l.r. 23/2016. Aggiornamento 2017 delle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fideiussioni a carico del richiedente. Indirizzi regionali in merito alla durata e alle modifiche delle garanzie fideiussorie

Cod.	Voce	Area	Alt	Quantità	Unità di misura	Prezzo/ U.M.	Totale
		m ²	m			€	€
movimento terra e preparazione							
b.1.1	terreno vegetale da rimettere in sito; il terreno vegetale deve essere valutato in base alla potenza sito caratteristica e comunque non inferiore a 30 cm;	60.731	0,30	18.219	m ³	9,38	170.897
b.1.1.1	potenza eccedente la potenza sito caratteristica o i 30 cm	40.876	0,20	8.175	m ³	3,64	29.758
b.1.1.1	potenza eccedente la potenza sito caratteristica o i 30 cm	10.090	0,10	1.009	m ³	3,64	3.673

segue

rinverdimento, rimboschimento e ingegneria naturalistica					
b.2.1.	formazione di prato con semina manuale, comprese le lavorazioni del terreno e la concimazione	40.876	m ²	1,08	44.146
b.2.2	fornitura e messa a dimora specie arbustive di piccole dimensioni in contenitore		604 cad	5,88	3.549
b.2.3	fornitura e messa a dimora specie arboree di piccole dimensioni in contenitore		47 cad	5,35	251
b.2.5	realizzazione di popolamenti vegetali tipici delle aree umide (quali i canneti), compresa la fornitura e la messa a dimora di rizomi o di piante coltivate di specie idonee alla costituzione di aree a cariceto – canneto:	3.400	m ²	3,89	13.224
d.2.15	cure colturali e manutenzione dei lavori di rimboschimento, rinverdimento e ingegneria naturalistica comprendenti rinalzi, ripuliture, sostituzioni di piante, irrigazione e sfalci delle aree recuperate, per tre anni successivi all'esecuzione dei lavori	82.196	3 m ² /anno	0,68	167.680
Tot					433.178 €
indice istat calcolato dall'anno di presentazione del progetto (2021) al 2024, anno in cui ad oggi è disponibile l'aggiornamento della tabella istat per tradurre i valori monetari					1,149
Tot aggiornato					497.722 €

6. DOCUMENTO TECNICO A SUPPORTO DELLA RICHIESTA DI PROROGA DELLA VALIDITA' DEL GIUDIZIO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE

Nel presente capitolo verranno analizzati gli elementi a supporto della richiesta di proroga della validità del giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.25 comma 5 del D.Lgs 152/06.

La valutazione verrà effettuata analizzando i seguenti aspetti:

- analisi degli elementi principali che hanno portato all'ottenimento del giudizio positivo di compatibilità ambientale e loro attuale validità;
- analisi delle "condizioni al contorno" ovvero di quegli elementi presenti sul territorio circostante alle aree oggetto, ma indipendenti dalla coltivazione o dalle attività previste in progetto;
- analisi dell'ottemperanza alle prescrizioni autorizzative;
- analisi dei monitoraggi effettuati;
- valutazione conclusiva sulla proroga di validità del giudizio di compatibilità ambientale.

6.1 Analisi degli elementi principali del giudizio positivo di compatibilità ambientale

6.1.1 Analisi e validità attuale degli elementi progettuali

Nel processo di progettazione con le contemporanee valutazioni ambientali, svolte nel SIA e nella Valutazione di Incidenza, erano emersi elementi utili alla corretta definizione delle tipologie di recupero ambientale:

- area naturalistica posta nel settore più a valle e quindi più vicino alla ZPS al fine di favorire una sinergia tra le aree;
- fasce di transizione con valenza di corridoi ecologici lungo tutte le scarpate perimetrali;
- area agricola sulla parte di piazzale rimanente.

Come si evince dai monitoraggi naturalistici effettuati, l'area destinata ad area naturalistica, sta già evidenziando buone potenzialità, venendo colonizzata da specie di pregio.

6.1.2 Analisi della conformità agli strumenti di pianificazione e ai vincoli ambientali

Il Progetto di coltivazione estrattiva era stato preliminarmente confrontato con tutti gli strumenti di pianificazione territoriale ed i vincoli che dettavano le norme di gestione del territorio:

- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) della Regione Piemonte;
- Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) della Regione Piemonte;
- Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) della Provincia di Cuneo;
- P.R.G.C. del Comune di Fossano;
- Piano di Zonizzazione Acustica comunale;
- i vincoli derivanti delle aree di tutela ambientale;
- i vincoli legati alla presenza delle infrastrutture interferenti con l'area di cava (elettrodotti)

Non si segnalano significative modifiche ai predetti strumenti con preclusioni alla prosecuzione dell'attività di cava. Si evidenzia inoltre che è stata presentata richiesta di rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica al comune di Fossano.

6.1.3 Analisi degli elementi ambientali che hanno portato al giudizio positivo di compatibilità ambientale

In fase di Valutazione di Impatto Ambientale il progetto proposto aveva evidenziato degli elementi positivi che risultano tuttora validi, in particolare:

- Massimizzazione dello sfruttamento della risorsa nell'area interessata.
- L'attività in questione è uno dei pochi complessi produttivi dove si hanno insieme l'estrazione della materia prima, la sua lavorazione e la successiva trasformazione in calcestruzzo. Una realtà che esalta le sinergie produttive e minimizza il trasporto dei materiali riducendo conseguentemente gli impatti ambientali. L'esaurimento della disponibilità di tout-venant determinerebbe conseguentemente la chiusura anche del resto della filiera produttiva.
- La valutazione degli impatti, effettuata sulla fase di coltivazione estrattiva, aveva evidenziato in generale degli impatti estremamente contenuti per tutte le componenti ambientali. I monitoraggi effettuati in corso d'opera sulle diverse componenti ambientali hanno evidenziato la validità di tali valutazioni. Per maggiori dettagli si rimanda ai capitoli successivi e agli studi specialistici.
- A seguito dell'introduzione di alcuni accorgimenti progettuali e degli interventi di mitigazione, gli impatti risultano minimizzati.

- I monitoraggi effettuati confermano che gli impatti residui post-chiusura dall'attività estrattiva risulteranno nulli per molte componenti e positivi per la vegetazione, la fauna, gli ecosistemi ed il paesaggio. Per il paesaggio si veda anche la documentazione fotografica allegata.
- La destinazione ad area naturalistica di una parte delle aree, rappresenta un impatto positivo rispetto al basso valore dell'area agricola sia in termini di incremento della biodiversità sia in termini di creazione di corridoi ecologici di congiunzione delle aree spondali. Il monitoraggio effettuato evidenzia già la buona potenzialità di tale area.

6.2 Analisi delle “condizioni al contorno” al progetto autorizzato e sua durata

Per condizioni al contorno si intendo tutti quegli elementi, non legati direttamente all'attività estrattiva che però concorrono a determinare il grado di impatto dell'opera nel territorio circostante.

Gli elementi in questo caso sono rappresentati dai seguenti potenziali ricettori presenti:

- il SIC IT1160071 e la ZPS IT1160059;
- la cascina posta a nord del sito di cava;
- le aree di greto ed il fiume Stura di Demonte;
- le aree agricole limitrofe.

Rispetto alla situazione ante operam non si segnalano delle modifiche della sensibilità e del numero dei ricettori precedentemente elencati, inoltre nella zona non sono state realizzate opere in grado di amplificare gli impatti potenziali generati dall'opera in corso di completamento. Si segnala unicamente, ad oltre 200 m di distanza, la realizzazione di un impianto fotovoltaico in un terreno di un ex cava. Tale realizzazione non rappresenta sicuramente un nuovo potenziale ricettore di impatti.

6.3 Analisi dell'ottemperanza alle prescrizioni autorizzative

Il presente capitolo prende in esame le prescrizioni autorizzative del provvedimento di VIA e dell'autorizzazione estrattiva ai sensi della l.r. 23/2016.

Di seguito vengono riportate le prescrizioni da ottemperare in corso d'opera. Non sono state riportate le prescrizioni riguardanti:

- l'ante operam, in quanto già ottemperate e controllate come da comunicazione Regione Piemonte Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia mineraria, cave e miniere del 11/11/2022
- il post operam in quanto non si è ancora arrivati.

6.3.1 Prescrizioni V.I.A.

1	prima dell'inizio dell'attività di cava, deve essere concordato con ARPA Piemonte e inviato al Settore Aree protette e Biodiversità, un piano di manutenzione del robinieto destinato ad invecchiamento, affinché non venga colonizzato da nuove specie vegetali esotiche invasive e si sviluppi una rinnovazione di specie autoctone (per es. prevedere messa a dimora di nuove specie, gestione e taglio dei ricacci, ecc.);	Biodiversità	Organo Tecnico Regionale con ARPA Piemonte	Ante Operam
---	--	--------------	--	-------------

La prima prescrizione è stata ottemperata nella fase Ante Operam per quanto riguarda la consegna del Piano di Manutenzione del robinieto destinato ad invecchiamento. Nell'autunno dell'anno in corso verranno eseguiti gli abbattimenti dei pochi pioppi presenti del vecchio pioppeto (presente prima dell'invasione del robinieto). In concomitanza con l'intervento suddetto verranno iniziati gli sfalci a carico della vegetazione del sottobosco al fine di indebolire le specie esotiche invasive (*Reynoutria japonica* in particolare) e favorire la ricolonizzazione della vegetazione autoctona.

Prescrizione ante operam verifica come da comunicazione Regione Piemonte Protocollo n.00012541/2022 dell'11/11/2022

2	in fase di realizzazione della savanella per la realizzazione del guado, nel tratto S2 del monitoraggio ittiologico realizzato, non deve essere messo in secca il ramo sinistro del torrente, in quanto presente <i>Lampetra zanandreae</i> e <i>Cobitis bilineata</i> ; a tal fine, e per gestire eventuali emergenze durante la fase estrattiva, si consiglia di effettuare tali operazioni con la supervisione di un ittiologo e pre-allertare l'amministrazione provinciale per la necessità di eventuali recuperi ittici;	Biodiversità	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera e post operam
---	--	--------------	--------------------------	-----------------------------

Nella fase di realizzazione del guado e nei successivi interventi di risistemazione si è evitata la messa in secca del ramo sinistro del torrente. I recenti monitoraggi dell'ittiofauna, eseguiti poco dopo il ripristino del guado, hanno evidenziato la non interferenza con le specie ittiche oggetto della prescrizione.

3	i lavori dovranno procedere, come da progetto, per fasi successive e dovrà essere assolutamente evitata la rimozione dell'orizzonte agrario limoso pedogenizzato su tutta la superficie in disponibilità in un'unica soluzione;	Suolo	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
---	---	-------	--------------------------	---------------

I lavori di coltivazione mineraria stanno procedendo per fasi e la scopertura sta avvenendo anch'essa per fasi, così come il recupero ambientale, che progredisce contestualmente ai lavori estrattivi, in modo da lasciare una superficie di cantiere quanto possibile limitata rispetto alla totalità dell'area autorizzata. In generale si procede con la scopertura di lotti di dimensioni di un ettaro.

4	i fronti di scavo non dovranno superare le pendenze verificate in progetto e dovrà in ogni caso essere evitata la formazione di scarpate con pendenze che non garantiscano la stabilità nel lungo termine così come la buona riuscita degli interventi propriamente riferibili in senso stretto al recupero ambientale;	Suolo	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
---	---	-------	--------------------------	---------------

I fronti di scavo, di limitata altezza, vengono mantenuti con pendenze idonee e verificate. Per maggiori dettagli si veda l'aggiornamento delle verifiche di stabilità allegato alla presente documentazione.

5	qualora, in fase di coltivazione, dovessero emergere situazioni litostratigrafiche difformi rispetto a quelle ricostruite in fase di progetto (ad esempio lenti o livelli a comportamento coesivo), dovranno essere effettuate nuove verifiche di stabilità puntuali, finalizzate alla conferma delle previsioni progettuali ovvero all'eventuale adeguamento della pendenza della scarpate di scavo;	Suolo	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
---	---	-------	--------------------------	---------------

Durante la coltivazione non sono emerse situazioni litostratigrafiche differenti da quelle ricostruite in fase di progetto.

6	oltre a quanto stabilito dall'articolo 52 del d.lgs. 624/1996 dovrà essere previsto, nella relazione di aggiornamento annuale, un paragrafo dedicato alla descrizione delle condizioni di stabilità globale e, in generale, di erosione dei suoli (comprensiva dell'efficacia della funzionalità della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche), il tutto in relazione all'equilibrio idrogeologico dell'area di cava e dei suoi intorno; sulla base delle risultanze di tale relazione, il Settore Geologico si riserva di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne ravvisasse la necessità;	Suolo	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
---	---	-------	--------------------------	---------------

Non sono emerse situazioni di instabilità globale e, viste le modalità e le caratteristiche di scavo, non vi sono state problematiche di erosione dei suoli.

7	dovranno essere mantenuti i piezometri già installati e dovranno essere utilizzati per la misura dell'oscillazione della falda con cadenza almeno trimestrale;	Acqua	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
---	--	-------	--------------------------	---------------

I piezometri esistenti sono tutt'ora utilizzati per la misurazione dell'oscillazione della falda. I dati raccolti vengono trasmessi trimestralmente all'organo di controllo.

8	nelle operazioni di recupero morfologico e ambientale della zona a destinazione agricola si dovrà avere cura di mantenere una configurazione geometrica volta a evitare la formazione di avvallamenti e contropendenze che possano causare la formazione di ristagni idrici;	Suolo	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
---	--	-------	--------------------------	---------------

Il recupero morfologico dell'area 1 (vedi tavola del Recupero Ambientale), ovvero della superficie a destinazione agricola, è iniziato e non è ancora concluso. La porzione realizzata finora è conforme a quanto indicato nella prescrizione suddetta.

9	il terreno vegetale derivante dalle operazioni di scotico dovrà essere accantonato in cumuli opportunamente protetti, in modo da prevenire erosioni o dilavamenti e andrà altresì evitata qualsiasi miscelazione o sovrapposizione di eventuale materiale inerte con il terreno vegetale;	Suolo	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
---	---	-------	--------------------------	---------------

Il terreno vegetale viene stoccato in cumuli di modesta dimensione distribuiti a ridosso della superficie dove vengono stesi non appena le condizioni ambientali (temperatura, assenza di precipitazioni) lo consentono, normalmente nella stagione estiva. Il lasso di tempo che intercorre tra l'accantonamento e la stesa è inferiore a 10 mesi, pertanto non vengono seminati. La semina definitiva viene distribuita poche settimane dopo, con il suolo già messo a dimora.

10	nelle aree di impianto arboreo-arbustive della zona umida, lo spessore del riporto di terreno vegetale non deve essere inferiore a 60-70 cm; nelle aree di impianto dei gruppi arbustivi lungo i corridoi ecologici, si prescrive che il suddetto spessore non sia inferiore a 50 cm;	Suolo	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
----	---	-------	--------------------------	---------------

La coltre di suolo messa a dimora rispetta abbondantemente i parametri suddetti.

11	le acque raccolte dalle opere di regimazione, dovranno essere smaltite secondo quanto previsto negli elaborati di progetto e comunque in modo da evitare l'insorgere di fenomeni di ruscellamento diffuso e/o concentrato e non dovranno creare alterazioni dell'equilibrio idro-geologico locale;	Acque	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
----	--	-------	--------------------------	---------------

Come da documentazione allegata alla presente istanza di rinnovo e nei sopralluoghi della commissione annuale di controllo, si evidenzia che in sito non vi sono fenomeni di ruscellamento diffuso o incontrollato.

12	si deve provvedere a effettuare costanti controlli, attraverso preventive ispezioni periodiche e/o straordinarie, di tutta la rete interna di raccolta delle acque interne all'area autorizzata di cava, sulla base di dette ispezioni il proponente dovrà porre in essere le dovute manutenzioni ordinarie ed eventualmente straordinarie, qualora ne ravvisasse la necessità;	Acque	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
----	---	-------	--------------------------	---------------

La rete di raccolta delle acque interne alla cava viene ispezionata e mantenuta in efficienza.

13	nessun materiale dovrà essere depositato nella rete di raccolta e smaltimento delle acque;	Acque	Organo Tecnico Regionale	Corso d'opera
----	--	-------	--------------------------	---------------

In tutto il periodo di attività della cava, non sono mai stati depositati materiali nel reticolo di raccolta e smaltimento.

16	le relazioni annuali dell'avanzamento dei lavori di recupero ambientale, redatte ai sensi della normativa cave vigente, devono essere inviate per conoscenza anche al Settore Aree Protette e Biodiversità e ad ARPA Piemonte;	Biodiversità	Organo Tecnico Regionale con ARPA Piemonte	Corso d'opera e post operam
----	--	--------------	--	-----------------------------

Le relazioni annuali sono inviate agli enti di controllo.

6.3.2 Prescrizioni autorizzative L.R. 16/2023

Raccomandazioni ed adempimenti in attuazione dei disposti normativi specifici:

1. Il proponente deve presentare, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori, la denuncia di esercizio ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, alla Regione Piemonte ed all'Amministrazione Comunale in cui è ubicata la cava. In allegato deve inviare al Settore regionale competente "Documento di Sicurezza e salute" (D.S.S.) di cui all'art. 6 del d.lgs 624/1996 o, in caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, o comunque quando nello stesso luogo di lavoro sono presenti lavoratori di più imprese, il "D.S.S. Coordinato";

Adempimento ottemperato nell'agosto 2022 per la realizzazione delle opere propedeutiche (recinzione, capisaldi ecc...).

2. l'area di cava sia recintata, e sia impedito in ogni caso l'accesso all'area durante i lavori di coltivazione e recupero ambientale, secondo i disposti del citato D.P.R.;

L'area oggetto di coltivazione mineraria è stata recintata, lungo i lati accessibili ed è stata dotata di apposita segnaletica prima dell'inizio dei lavori.

3. durante la coltivazione devono essere adottate tutte le misure per l'abbattimento delle polveri ed in particolare il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava devono essere costantemente umidificati in modo da abbattere la polverosità in cava e nell'ambiente esterno;

Le aree di transito dei mezzi sia interne alla cava, sia lungo la viabilità di collegamento cava-impianto di lavorazione, vengono umidificate mediante autobotte.

4. tutte le potenziali sorgenti di polveri devono essere dotate di presidi per il contenimento delle emissioni diffuse (sistemi di abbattimento e/o nebulizzazione fissi e/o mobili), correttamente utilizzati e sottoposti a regolare manutenzione. Tutti i malfunzionamenti e gli interventi manutentivi devono essere annotati, con la relativa data, su apposito registro che dovrà essere tenuto in stabilimento a disposizione degli Enti. Qualora i presidi non riescano a garantire un idoneo abbattimento, si dovrà prevedere la realizzazione di incapsulamento delle sorgenti;

L'autobotte viene regolarmente impiegata e in caso di malfunzionamento vi è un'autobotte di riserva.

5. durante il carico, lo scarico o comunque la movimentazione dei materiali, devono essere adottati tutti gli accorgimenti per ridurre al minimo la produzione di polveri e prevedere, qualora necessario, anche la bagnatura del materiale da movimentare;

Vengono adottati tutti gli accorgimenti per ridurre al minimo la produzione di polveri, in particolare si evidenzia l'importanza che viene dedicata alla bagnatura di piste e piazzali

6. devono essere adottati protocolli di sicurezza ai fini della prevenzione di sversamenti di sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro) ed assicurati presidi di pronto intervento ambientale da impiegarsi in caso d'incidente;

E' presente sul furgone a servizio dell'escavatorista il kit di pronto intervento da impiegarsi in caso di d'incidente.

7. si dovrà porre attenzione, con particolare riferimento alle operazioni di ritombamento dei diversi vuoti minerari, a non interferire negativamente con le acque di superficie;

Si sta seguendo il progetto di coltivazione e recupero ambientale che teneva in opportuna considerazione la necessità di non interferire con le acque di superficie, è inoltre presente un bacino di decantazione delle acque all'uscita della cava.

8. deve essere assicurata, in corrispondenza della viabilità pubblica, la pulizia del tratto finale della strada di accesso all'area;

Non viene interessata viabilità pubblica asfaltata. La strada bianca di collegamento cava-impianto viene mantenuta in buono stato manutentivo.

9. in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute alle sorgenti sonore operanti in cava, il titolare è tenuto al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale; l'esercente è tenuto al rispetto del D.lgs. 81/2008 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro;

E' stato effettuato opportuno monitoraggio allegato come studio specialistico.

10. eventuali scarichi di acque tecnologiche o di servizi igienici devono essere autorizzati ai sensi della normativa vigente (D.lgs 152/2006).

Non sono presenti in cava scarichi di acque tecnologiche o di servi igienici.

Prescrizioni generali:

1. dovranno essere messi in opera almeno n. 4 capisaldi quotati per consentire il controllo dell'evoluzione dei lavori; entro 30 giorni dall'autorizzazione, dovrà essere trasmessa al Settore Polizia mineraria cave e miniere della Regione Piemonte, planimetria con l'esatta ubicazione e la quota di ogni caposaldo;

I capisaldi sono stati realizzati nei tempi e nei modi previsti. E' stata data comunicazione tramite PEC del 07/03/2022

2. nessun lavoro di coltivazione mineraria dovrà essere eseguito al di fuori delle aree di cui ai mappali della Carta catastale di Fossano, interessati dal progetto di cava, è riportato nell'elenco che segue:
 - - Fg 111 – Part. 31;
 - - Fg 111 – Part. 32;
 - - Fg 111 – Part. 55 (non oggetto di scavo ma di interventi di recupero ambientale);
 - - Fg 111 – Part. 56 (non oggetto di scavo ma di interventi di recupero ambientale);così come riportato negli elaborati di progetto;

Il progetto è confinato all'interno delle quattro particelle suddette, di proprietà della società come da documentazione allegata attestante la disponibilità delle superfici.

3. la quota di massimo scavo dovrà essere di m 323 s.l.m. conformemente agli elaborati progettuali;

Come si evince dalla planimetria (Tavola n.1) e dalle sezioni (Tavola n.2) è stata rispettata la quota di massimo scavo.

4. le pendenze dei fronti di scavo temporanee e definitive devono essere conformi al progetto presentato;

La tavola delle sezioni evidenzia il rispetto delle pendenze di progetto.

5. dovrà essere assicurata durante e al termine della coltivazione la corretta regimazione e il deflusso delle acque meteoriche o presenti nell'area di cava. Al termine dei lavori di recupero morfologico le aree destinate al recupero agricolo dovranno essere sistemate e perfettamente livellate in modo tale da evitare il ristagno delle acque;

Sono state realizzate le opere di regimazione delle acque come da progetto autorizzato. Sulle aree definitamente recuperate non sono presenti ristagni idrici.

6. ai sensi del c. 5 bis dell'art. 5 del d.lgs 117/2008 il titolare dell'attività estrattiva dovrà tenere un apposito registro delle quantità estratte di rifiuti di estrazione solidi e liquidi generati dall'attività stessa;

Presso gli uffici dell'impianto di lavorazione del tout venant viene aggiornato periodicamente il registro dei rifiuti di estrazione.

7. a tutela delle maestranze e dei beni esposti non dovranno esserci depositi o infrastrutture potenzialmente interferenti con le possibili acque di esondazione che potrebbero interessare le aree morfologicamente più depresse, garantendo contestualmente il mantenimento e la funzionalità del reticolo irriguo presente nell'area;

Non sono presenti depositi o infrastrutture interferenti

8. per il riempimento della cava previsto in progetto dovranno essere conferiti solo materiali classificati come terre e rocce da scavo di cui al DPR 120/2017;

Fino ad oggi non sono state conferite in cava Terre e Rocce da Scavo di cui al DPR 120/2017

9. Il titolare di autorizzazione alla coltivazione di cava ai sensi della l.r. 23/2016 è tenuto a:
 - a) effettuare un rilievo topografico dei luoghi oggetto di autorizzazione, unitamente a eventuali pertinenze ed impianti presenti, riportanti lo stato di fatto al 31 dicembre. Tale rilievo deve essere effettuato almeno con cadenza annuale e deve essere trasmesso alla Regione ogni anno entro il 30 aprile dell'anno successivo;
 - b) presentare entro il 30 aprile di ogni anno la dichiarazione dei volumi estratti nell'anno precedente in coerenza con le indicazioni di cui all'art. 28 della l.r. 23/2016. Tale dichiarazione deve essere resa anche nel caso in cui il volume estratto sia pari a zero;

Annualmente viene trasmessa o caricata sul portale regionale la documentazione in oggetto.

Prescrizioni specifiche:

1. i mezzi dovranno avere sempre, sia a pieno carico sia vuoti, i cassoni opportunamente coperti con teli per ridurre le emissioni di polveri durante il percorso;

I mezzi utilizzati per il trasporto del materiale sono dotati di telo di copertura per la riduzione delle polveri

2. i lavori di rimodellamento e recupero morfologico della cava potranno avere inizio solo previa attuazione e realizzazione di quanto di seguito riportato:
 - il sito sia dotato di idonea segnaletica e l'area di cava venga perimetrata con idonea recinzione;
 - qualora il titolare intenda avvalersi per i lavori di realizzazione del progetto di altra impresa esecutrice, la stessa è tenuta a comunicarne il nominativo all'Amministrazione Regionale ai sensi dell'articolo 13 della l.r. 23/2016;

Recinzione presente e imprese presenti all'interno del DSSC.

3. con frequenza mensile a decorrere dalla data di autorizzazione la società deve rilevare il livello freatico in almeno 3 (tre) piezometri, da mettere in opera a monte e a valle rispetto al moto di falda. I risultati delle misurazioni devono essere espressi in quota assoluta e inviati trimestralmente al Settore polizia mineraria, cave e miniere della Regione Piemonte ed all'Arpa. In caso di eccezionali eventi piovosi e a discrezione delle Amministrazioni le rilevazioni possono avere frequenza più ravvicinata;

Mensilmente viene trasmesso il livello freatico dei tre piezometri esistenti

4. il monitoraggio delle acque sotterranee deve essere condotto in conformità alla Deliberazione della Giunta Regionale 22 febbraio 2016, n. 23-2943;

Il monitoraggio viene effettuato secondo prescrizione.

5. la scopertura del terreno vegetale, così come i lavori di riempimento previsti dovranno procedere secondo i lotti e le tempistiche di progetto, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e consentire un più sollecito recupero ambientale;

Le operazioni suddette, come evidente dalla documentazione fotografica allegata, sono eseguite secondo lotti successivi con imminente recupero ambientale delle superfici riprofilate definitivamente.

6. il guado temporaneo ad uso industriale sul Torrente Stura di Demonte, nei comuni di Fossano e Sant'Albano Stura (CN), sia realizzato secondo le prescrizioni dettate nella concessione demaniale e nell'autorizzazione idraulica, necessarie ai sensi del Regolamento regionale emanato con D.P.G.R. in data 06 dicembre 2004 n. 14/R recante "Prime disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (L.R. 18 maggio 2004, n.12)";

Il guado è stato realizzato e viene mantenuto secondo quanto indicato nella concessione demaniale e nell'autorizzazione idraulica.

7. il terreno vegetale derivante dallo scotico, da reimpiegare per il recupero ambientale, dovrà essere stoccato in cumuli di altezza non superiore a 3 m, opportunamente protetti al fine di evitare dilavamenti. I cumuli di terreno vegetale dovranno inoltre essere seminati come da successive specifiche prescrizioni e debitamente trinciati al fine di limitare la disseminazione delle infestanti spontanee;

Il terreno vegetale occorrente al recupero ambientale viene stoccato in cumuli di modesta dimensione in zone adiacenti alle superfici che dovranno essere recuperate. Come anticipato, in questo caso non viene effettuata la semina in quanto il terreno stoccato viene riutilizzato in un tempo talmente breve da non rendere possibile tale operazione.

8. lo sterile di scopertura dovrà essere stoccato al fine di essere opportunamente riutilizzato in fase di recupero;

Non è presente sterile di copertura

9. la sistemazione dei materiali di ritombamento deve essere realizzata mantenendo un franco di 2 metri dalla falda all'interno del quale è consentito esclusivamente il ritombamento con terre e rocce da scavo (sottoprodotti) le cui caratteristiche chimiche siano conformi ai limiti imposti dalla normativa per la destinazione d'uso agricolo (colonna A, Tabella 1, Allegato 5 della Parte Quarta del Titolo V del d.lgs n. 152/2006). Tali materiali non dovranno comunque costituire fonte di contaminazione diretta o indiretta per le acque sotterranee. Copia della documentazione inerente la tracciabilità dei materiali deve essere tenuta in cava a disposizione degli uffici competenti, informatizzata e resa disponibile da remoto;

Fino ad oggi non sono state impiegate Terre e rocce da scavo per i ritombamenti.

10. vengano verificate le caratteristiche fisiche dei materiali alloctoni da utilizzarsi per il ritombamento, in modo da poter consentire il successivo uso a fini agricoli. E' necessario ottenere, al termine delle operazioni, un suolo ed un sottosuolo con caratteristiche di permeabilità compatibili con l'intorno circostante e con l'uso finale dell'area. La compatibilità del coefficiente di permeabilità (espresso in m/s) è riferita al coefficiente di permeabilità verticale (K_v). Il valore di K_v del materiale abbancato è ritenuto compatibile se ricompreso in un intervallo di 2 ordini di grandezza dal valore caratterizzante i terreni naturali presenti in sito;

Fino ad oggi non sono state impiegati materiali alloctoni per il ritombamento.

11. deve essere previsto un monitoraggio sia della qualità dell'aria sia del rumore ambientale nelle fasi ante operam ed in corso d'opera, con modalità e tempistiche da definirsi con il Settore regionale Polizia mineraria, cave e miniere e con Arpa Piemonte;

In fase di ottemperanza delle prescrizioni era stata richiesta la reale necessità di effettuare i predetti monitoraggi, vista l'assenza di tali richieste nelle conferenze dei servizi e nei contatti avuti con gli Enti. Nonostante l'esito positivo della comunicazione di verifica delle prescrizioni della

Regione Piemonte Protocollo n.00012541/2022 dell'11/11/2022 si è proceduto ugualmente ad effettuare il monitoraggio in oggetto.

Ai fini del recupero ambientale la società è tenuta alle seguenti prescrizioni:

1. in fase operativa dovranno comunque essere verificate eventuali interferenze determinate dalle attività di ripristino morfologico nei confronti dei canali e dei pozzi irrigui localizzati in prossimità delle aree di intervento;

Non si segnalano interferenze con i pozzi e canali della zona, essi sono presenti a significativa distanza e già in fase progettuale non si avevano segnalate potenziali interferenze.

2. dovranno essere adottate tutte le misure di contenimento della diffusione delle specie alloctone infestanti previste in progetto;

Qualora si notasse l'ingresso di specie alloctone, verrebbero intraprese le misure necessarie alla loro precoce eradicazione. Intanto le misure per prevenire il loro ingresso vengono attuate principalmente mediante la semina delle superfici disponibili non appena possibile, in modo da lasciare il più breve tempo possibile il terreno scoperto, che diversamente sarebbe un probabile punto critico per questo tema.

3. l'intervento di recupero deve essere realizzato secondo le 4 aree previste in progetto:
 - Area 1 (superficie circa 5,3 ha) con riuso agrario, prevedendo il riporto del terreno agrario accantonato nelle operazioni di scotico preliminari all'attività estrattiva per una potenza non inferiore a 50 cm;
 - Area 2 (superficie circa 1,0 ha) con recupero naturalistico ad area umida e formazioni ripariali. L'area umida dovrà presentare un livello di acqua variabile da 0 a 30 cm circa al fine di ricreare l'ambiente ideale per il tritone e le libellule che già popolano le vicine aree umide che circondano i laghetti di Santo Stefano; dovrà inoltre essere arricchita da macchie di formazioni ripariali;
 - Area 3 (superficie circa 0,5 ha) con recupero naturalistico a prato;
 - Area 4 (superficie circa 1,4 ha) con recupero naturalistico a corridoio ecologico, dovrà essere rimodellata con riporto di terreno vegetale con potenza minima di 40 cm, quindi inerbata con la tecnica tradizionale della semina a spaglio;

Il recupero ambientale è in corso di realizzazione (si rimanda al documento allegato "documentazione fotografica") secondo quanto sopra descritto.

4. entro un anno dalla scadenza dell'autorizzazione devono essere eseguiti e completati anche i residui lavori di recupero ambientale;

Trattasi di prescrizione post operam.

5. entro il 30 aprile di ogni anno dovrà essere inviata al Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere della Regione una relazione sull'andamento dei lavori di recupero ambientale eseguiti e da eseguirsi;

La rendicontazione dell'avanzamento dei lavori di coltivazione e recupero ambientale viene trasmessa ogni anno entro la data sopra indicata.

6. nel caso in cui sia necessario provvedere al risarcimento delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboreo-arbustive ricostituite, la scelta delle specie da utilizzare dovrà essere effettuata prioritariamente tra le specie che in fase di primo impianto hanno mostrato le maggiori percentuali di attecchimento;

Non sono ancora state effettuate messe a dimora di specie legnose. Viste le dimensioni del sito e la quantità delle piante per la costituzione delle macchie arbustive, queste verranno piantate in un'unica soluzione nel momento in cui verrà conclusa l'area 4, ovvero il corridoio ecologico. In questo modo avranno le stesse esigenze in termini di cure colturali che potranno essere razionalizzate con migliori risultati.

7. qualora sia accertata la mancata od insufficiente effettuazione delle opere di recupero ambientale previste e prescritte, l'Amministrazione Regionale attuerà quanto previsto dall'articolo 32 della l.r.23/2016 dando corso, qualora il titolare risulti ancora inadempiente, alle procedure per la revoca dell'autorizzazione e contestuale escussione della fideiussione prestata;
8. negli interventi di recupero ambientale dovrà essere utilizzato esclusivamente concime organico stabilizzato, o meglio fertilizzanti organici a lenta cessione e comunque procedure in accordo con il Codice di Buona Pratica Agricola ai sensi del D. M. n. 86 del 19/04/1999 al fine di ridurre al minimo eventuali processi di infiltrazione e lisciviazione verso la falda di nitrati e composti azotati in genere;

Non è previsto l'utilizzo di concimi o fertilizzanti chimici.

9. i lavori di recupero per il resto vengano realizzati secondo le previsioni progettuali e in stretta successione temporale con la conclusione dei lavori di cava;

I lavori del recupero, come è evidente dalla documentazione fotografica, sono realizzati in stretta successione temporale con l'attività di coltivazione mineraria.

6.4 Analisi dei risultati dei monitoraggi e degli studi specialistici effettuati in corso d'opera

Nel presente capitolo verranno analizzati i seguenti monitoraggi studi specialistici effettuati durante l'esercizio della cava:

- Aggiornamento Studio Idraulico – Anselmo Associati – Ing. Virgilio Anselmo e Dott. Fulvio Anselmo
- Aggiornamento VIEC e monitoraggio naturalistico – Dott. Stefano Bovero
- Monitoraggio Acustico – Ing. Davide Papi
- Monitoraggio Polveri – Ing. Davide Papi
- Aggiornamento Verifiche di stabilità – Dott. Maurizio Bargerò

- Monitoraggio delle acque di falda.

-

Aggiornamento studio idraulico

L'aggiornamento dello studio idraulico, a cui si rimanda per maggiori dettagli, è stato rivolto alla verifica che quanto presentato in fase di autorizzazione dell'attività estrattiva sia ancora congruo in base agli eventuali aggiornamenti normativi o in base all'evoluzione della conformazione dell'alveo. In particolare si è analizzata la compatibilità dell'attività di cava con le dinamiche dell'alveo del fiume, la compatibilità del guado e la situazione della regimazione delle acque internamente al sito di cava.

Per quanto riguarda gli aggiornamenti normativi si evidenzia che dall'autorizzazione della cava in oggetto non vi sono state modifiche della normativa inerente agli aspetti idraulici o idrologici.

L'alveo del fiume è stato interessato da piene, ma non da eventi atti a modificare l'assetto morfologico già studiato in fase di richiesta autorizzativa, questa affermazione è suffragata dalle immagini aeree dell'area dove non si evidenziano erosioni di sponda significative o variazioni dell'assetto dell'alveo attivo. Le forme morfologiche fluviali principali permangono pur con la presenza del guado evidenziando che l'opera non influenza in modo significativo l'assetto fluviale. In conclusione il tratto oggetto di studio permane conforme a quanto già analizzato dallo studio idraulico in fase di autorizzazione di apertura della cava e non si evidenziano variazioni significative o elementi ostativi o limitanti all'attività estrattiva in oggetto.

Dallo studio idraulico si evince un discorso analogo per la compatibilità idraulica del guado in quanto:

- le caratteristiche geometriche minime del guado sono le medesime di quelle progettuali;
- le condizioni idrologiche e morfologiche della Stura non sono variate.

In sintesi dallo studio emerge che gli interventi realizzati risultano idraulicamente non rilevanti e compatibili con lo stato di fatto e con le previsioni territoriali per l'area di interesse.

Come ultimo elemento, lo studio idraulico ha analizzato lo stato di regimentazione delle acque superficiali, evidenziando che il bacino di sedimentazione, a livello cautelativo, ha un volume di stoccaggio superiore a quello di progetto. Inoltre la rete di regimazione risulta funzionante ed efficiente confermando le indicazioni progettuali date in fase di autorizzazione e pertanto si confermano anche per il proseguo della coltivazione.

Aggiornamento VIEC e monitoraggio naturalistico

L'aggiornamento della VINCA è stato realizzato mediante un monitoraggio naturalistico rivolto a verificare la compatibilità del progetto in corso d'opera con la presenza del SIC IT1160071 (Greto e risorgive del Torrente Stura) e la ZPS IT1160059 (Zone umide di Fossano e Sant'Albano Stura).

Il monitoraggio, svolto in due giornate ha indagato le componenti: avifauna, lepidotteri, odonati e ittiofauna. A differenza del 2021, dove le indagini areano rimaste più circoscritte allo Stagno di Santo Stefano, i tecnici hanno proceduto all'individuazione di 3 transetti finalizzati a intercettare tutte le componenti ecologiche sopraelencate e potenzialmente interferite dalle opere di escavazione e movimentazione del materiale.

Per quanto concerne le indagini sull'ittiofauna, è stato condotto un campionamento con elettropesca strutturato lungo tre transetti, a monte, a valle e nel tratto sotteso del guado.

Sintetizzando le conclusioni dello studio, emerge che sulle componenti avifauna, odonati e lepidotteri non emergono criticità significative nell'area in esame. Le specie individuate nelle precedenti indagini del 2021 sono presenti senza significative evidenze di disturbo antropico. Inoltre, le indagini hanno già evidenziato la buona potenzialità delle future aree umide previste dal progetto di recupero ambientale.

In base allo studio condotto sulla fauna ittica non sono emerse criticità legate alla presenza e manutenzione del guado. Nell'area sottesa sono state infatti rilevate popolazioni riproduttive di diverse specie e un gran numero di individui giovanili appartenenti a entità bentoniche che generalmente sono particolarmente sensibili a problemi di intasamento branchiale dovuto all'aumento di sedimenti fini.

Monitoraggio acustico

Il monitoraggio acustico è stato svolto durante le abituali operazioni di estrazione che sono effettuate mediante escavatore idraulico a benna rovescia e due camion a 4 assi.

I risultati del monitoraggio hanno evidenziato che i livelli sonori, misurati presso i ricettori, rientrano ampiamente entro i limiti diurni assoluti di emissione/immissione e differenziali ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997 previsti dal vigente Piano di Classificazione Acustica Comunale.

Monitoraggio polveri

Il monitoraggio delle polveri è stato svolto durante le abituali operazioni di estrazione che sono effettuate mediante escavatore idraulico a benna rovescia e due camion a 4 assi. Viene inoltre impiegato un camion cisterna per bagnare i piazzali e i percorsi di transito.

La campagna di misure è stata eseguita in ottemperanza alle normative vigenti in materia di tutela della qualità dell'aria presso i confini di proprietà in direzione dell'unico ricettore presente in zona. Dall'esame dei risultati si evince che le concentrazioni di PM10 in atmosfera nei tre punti di misura risultano in tutti i casi ampiamente inferiori alla concentrazione limite giornaliera di 50 µg/m³ prescritta dal D.Lgs. n. 155/2010.

Considerato che la campagna di misura è stata condotta nel periodo estivo, in assenza di piogge da numerosi giorni e quindi nelle condizioni teoriche di maggiore polverosità della cava, tenuto altresì conto che i campionamenti si riferiscono all'orario di lavorazione della cava e non all'intera giornata, si presuppone che i risultati ottenuti siano cautelativi.

Lo studio pertanto conclude che l'impatto da polveri sottili aerodisperse PM10 della cava è conforme in quanto le concentrazioni nell'ambiente circostante e presso il ricettore residenziale più esposto rientrano ampiamente entro il limite giornaliero di 50 µg/m³ prescritto dal D.Lgs. n. 155/2010

Aggiornamento verifiche di stabilità

Le verifiche di stabilità vengono aggiornate annualmente come previsto dalla normativa vigente, nei vari aggiornamenti e in quello allegato, non si evidenziano particolari problematiche locali o più estese sui fronti di scavo. Analogo discorso può essere fatto sulle scarpate finali le cui pendenze di progetto risultano ampiamente stabili.

Monitoraggi acque di falda

I monitoraggi effettuati annualmente evidenziano che non vi è contaminazione delle acque sotterranee da parte dell'attività di cava, con particolare riferimento alla presenza di idrocarburi.

6.5 Conclusioni

Nel presente capitolo sono stati analizzati gli elementi necessari per valutare la prorogabilità del giudizio positivo di compatibilità ambientale dell'opera in fase di realizzazione.

La necessità di prorogare la durata del progetto si rende necessaria sostanzialmente per due motivi: il ritardo nell'avvio della coltivazione e per il rallentamento delle esigenze produttive.

Per quanto riguarda l'effettivo avvio della coltivazione estrattiva della cava, esso è stato posticipato di circa un anno dall'ottenimento dell'autorizzazione, per la necessità di terminare la cava San Sebastiano. Inoltre la realizzazione del nuovo guado è dovuta avvenire dopo lo smantellamento di quello esistente più a monte per recuperarne gli elementi costruttivi.

L'altra causa di prolungamento dei tempi è associata, come evidenziato nel capitolo 4, ad un rallentamento del mercato del calcestruzzo, con conseguente riduzione delle necessità produttive.

A fronte di quanto affermato prima, si è stimata in ulteriori 3 anni la vita utile della cava più un ulteriore anno per il completamento del recupero ambientale operando con la stagionalità corretta.

Dall'analisi invece dell'avanzamento della realizzazione dell'opera dal punto di vista ambientale, si può evidenziare il rispetto delle valutazioni fatte a livello di studio di impatto ambientale.

In particolare, dall'analisi svolta nei paragrafi precedenti è emerso che poco o nulla è cambiato nei pressi del sito estrattivo in termini di ricettori e della loro sensibilità. Inoltre i monitoraggi effettuati, anche se non specificatamente richiesti, hanno confermato o addirittura fornito valori migliori rispetto alle previsioni fatte in fase progettuale.

Infine dal punto di vista della realizzazione dell'opera, come si può meglio capire nella parte relativa alla descrizione del recupero ambientale e nella documentazione fotografica, i lavori di recupero ambientale stanno procedendo secondo progetto e congiuntamente alla coltivazione.

Si può quindi concludere la presente valutazione affermando che, a nostro giudizio, non vi sono elementi ostativi alla prosecuzione e completamento dell'attività di cava con le tempistiche proposte.

ALLEGATO N.1

**Documentazione comprovante la disponibilità dei terreni
interessati dall'attività estrattiva**

VENDITA**REPUBBLICA ITALIANA**

Il quindici marzo duemilaventidue in Cuneo, nel mio studio in piazza Europa numero 14.

15 marzo 2022

Avanti a me dottoressa Annamaria Ghiberti, notaio in Cuneo iscritto al Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo, sono presenti i signori:

RASTELLO ORNELLA (talvolta Ornella Lucia), [REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

Brancher Roberto, [REDACTED] nato a Cuneo il 20 ottobre 1977, domiciliato presso la sede sociale della società infra indicata che dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma in nome e per conto della società:

UNICALCESTRUZZI S.P.A. (siglabile UNICAL S.P.A.) società per azioni con unico socio con sede in Casale Monferrato, via Luigi Buzzi numero 6, codice fiscale e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Alessandria-Asti: 01303280067 e partita i.v.a.: 07261250018, con capitale sociale euro 130.235.000 (centotrentamilioniduecentotrentacinquemila) - società soggetta all'attività di direzione e controllo di Buzzi Unicem s.p.a. - numero di iscrizione R.E.A.: AL-202288 in virtù di procura speciale ricevuta dal notaio Marina Aceto di Casale Monferrato in data 26 novembre 2021, repertorio numero 14.212, che in originale viene allegata al presente atto sotto la lettera "A".

Detti comparenti, della cui identità personale sono certo, mi chiedono di ricevere il presente atto con il quale dichiarano, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1) La signora Rastello Ornella vende e trasferisce in piena proprietà alla società "Unical s.p.a.", che in persona del comparso procuratore speciale, accetta ed acquista, il seguente immobile in Comune di **FOSSANO**, e precisamente:

**** Appezamento di terreno destinato a cava ai sensi della L.R. 23/2016 in località Santo Stefano con provvedimento autorizzatorio unico emesso con deliberazione della Giunta Regionale del 4 febbraio 2022 numero 17-4623**

della superficie catastale complessiva di metri quadrati 91.217 (novantunomiladuecentodiciassette) così censito al Catasto Terreni:

foglio 111 mappale 31 seminativo irriguo di classe 5, ettari 8 (otto) are 09 (nove) centiare 04 (quattro), rdeuro 626,75 (seicentoventisei virgola settantacinque), raeuro 480,51 (quattrocentottanta virgola cinquantuno)

foglio 111 mappale 32 bosco misto di classe 2, are 74 (settantaquattro) centiare 68 (sessantotto), rdeuro 11,57 (undi-

ci virgola cinquantasette), raeuro 1,93 (uno virgola novan-
tatr )

foglio 111 mappale 55 bosco ceduo di classe 3, are 13 (tredi-
ci) centiare 89 (ottantanove), rdeuro 0,86 (zero virgola ot-
tantasei), raeuro 0,50 (zero virgola cinquanta)

foglio 111 mappale 56 bosco misto di classe 2, are 14 (quat-
tordici) centiare 56 (cinquantasei), rdeuro 2,26 (due virgo-
la ventisei), raeuro 0,38 (zero virgola trentotto).

Per i confini i comparenti fanno riferimento alla copia del-
la mappa catastale che, previa loro e mia sottoscrizione,
viene allegata al presente atto sotto la lettera "B".

Quanto venduto   pervenuto alla signora Rastello Ornella per
acquisto con atto ricevuto dal notaio Elio Quaglia di Saluz-
zo in data 3 dicembre 1999, repertorio numero 21.568/3.880,
registrato a Saluzzo il 21 dicembre 1999 al numero 1772 se-
rie 1V ed ivi trascritto il 10 dicembre 1999 ai numeri
9787-12609.

Articolo 2) Le parti (una in proprio e l'altra in persona
del comparso procuratore speciale) dichiarano che il prezzo
  stato convenuto in euro 300.000 (trecentomila), che la par-
te venditrice dichiara di aver ricevuto in parte prima d'ora
e per la restante parte a saldo di ricevere in data odierna
dalla societ  acquirente, secondo le modalit  di pagamento
di seguito indicate, rilasciando pertanto ampia e finale
quietanza a saldo con rinuncia all'ipoteca legale.

Ad ogni effetto di legge, i comparenti, in via sostitutiva
di atto di notorieta  ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000
n.445 e consapevoli delle responsabilit  penali previste dal-
l'art.76 di detto D.P.R. per chi rilascia dichiarazioni men-
daci nonch  dei poteri di accertamento dell'amministrazione
finanziaria e della sanzione amministrativa applicabile in
caso di omessa, incompleta o mendace dichiarazione dei dati:

**** dichiarano che il prezzo come sopra convenuto   stato e
viene corrisposto con i seguenti mezzi di pagamento:**

euro 5.000 (cinquemila) con assegno circolare non trasferibi-
le numero 3502944394-01 emesso dall'Intesa SanPaolo spa (fi-
liale di Casale Monferrato) in data 9 marzo 2022

euro 5.000 (cinquemila) con bonifico bancario in data 23 lu-
glio 2021 addebitato su conto corrente presso l'Intesa San-
Paolo spa (filiale di Casale Monferrato) ed accreditato su
conto corrente presso la Cassa di Risparmio di Fossano spa
(agenzia di Fossano, via Marconi)

CRO: 1101212040023628

euro 40.000 (quarantamila) con assegno circolare non trasfe-
ribile numero 3305704933-11

euro 250.000 (duecentocinquantamila) con assegno circolare
non trasferibile numero 3401116649-08

entrambi emessi in data 10 marzo 2022 dall'Intesa SanPaolo
spa (filiale di Casale Monferrato);

**** dichiarano che la compravendita si   conclusa senza alcu-**

na spesa di mediazione ai sensi dell'articolo 1754 e seguenti del codice civile.

In relazione alle facoltà di cui all'articolo 1 (commi 63 e 66) della Legge 27 dicembre 2013 numero 147, per come modificata dall'articolo 1 (comma 142) della Legge numero 124 del 4 agosto 2017, le parti contraenti - e segnatamente la parte acquirente - dichiarano di esserne state informate e di non aver conferito al notaio rogante alcun incarico a tal riguardo.

Articolo 3) La vendita è fatta ed accettata a corpo e non a misura, con tutti i diritti, ragioni, accessioni, pertinenze, servitù attive e passive inerenti a quanto venduto, che viene trasferito alla parte acquirente nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova, libero da prelazioni, vincoli, comodati, pesi, ipoteche e trascrizioni pregiudizievoli.

Articolo 4) La parte acquirente, da oggi proprietaria di quanto in oggetto, viene immessa nel pieno possesso a partire dalla stessa data per tutti gli effetti utili ed onerosi.

Articolo 5) La venditrice dichiarano che relativamente al terreno oggetto di vendita non sono intervenute modifiche degli strumenti urbanistici successivamente alla data (4 marzo 2022) del rilascio del certificato di destinazione urbanistica, certificato che in copia da me certificata conforme all'originale su supporto informatico in data 11 marzo 2022.

si allega al presente atto sotto la lettera "C".

Articolo 6) Ancora ai fini fiscali le parti (l'una in proprio e l'altra nella qualità) dichiarano che questa compravendita è in esecuzione di:

contratto preliminare registrato a Casale Monferrato in data 27 marzo 2018 al numero 230 serie 3 in dipendenza del quale è stata versata imposta proporzionale di euro 25 (venticinque)

successivo contratto in "addendum" registrato a Casale Monferrato in data 20 febbraio 2020 al numero 151 serie 3 ed un terzo contratto in "addendum" registrato a Casale Monferrato in data 11 agosto 2021 al numero 576 serie 3 in dipendenza del quale è stata versata imposta proporzionale di euro 1.025 (milleventicinque).

Articolo 7) Le spese di questo atto, relative e conseguenti, sono a carico della società acquirente.

I comparenti, per averne i requisiti di legge, mi esonerano dalla lettura degli allegati.

E richiesto io notaio ricevo questo atto scritto in parte a macchina da persona di mia fiducia ed in parte di mio pugno e da me letto ai comparenti, i quali a mia domanda lo dichiarano conforme a loro volontà ed in conferma con me lo sottoscrivono in ciascun foglio a tenor di legge alle ore quindici e trenta.

Occupi l'atto sei facciate e quanto sin qui della settimana di

due fogli.

Firmato: ORNELLA RASTELLO

ROBERTO BRANCHER

ANNAMARIA GHIBERTI Notaio

ALLEGATO N.2
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

**Nelle pagine seguenti alcune immagini
dello stato attuale del sito**

Foto aerea del sito di maggio 2023





Foto 1– Vista attuale del sito dalla zona di ingresso del cantiere.



Foto 2 – Vista attuale della porzione nord-nord-ovest, ovvero la porzione che non è ancora stata coinvolta dalla coltivazione mineraria e pertanto non è ancora stata eseguita la scopertura.



Foto 3– Vista attuale della porzione già riprofilata e in buona parte recuperata.



Foto 4– Dettaglio della zona dei tralicci



Foto 5– Vista della porzione più settentrionale del sito



Foto 6– Dettaglio della futura zona 2 - recupero naturalistico ad area umida e formazioni ripariali in fase iniziale, al momento l'invaso assolve il ruolo di vasca di decantazione. Nell'ultima fase di coltivazione l'area 2 verrà completata come previsto da progetto